



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE
PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

NR. Progr. 99

Data 24/10/2012

Seduta NR. 12

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 24/10/2012 alle ore 20:44.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE TENSOSTRUTTURA COC, oggi 24/10/2012 alle ore 20.44 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	BALDINI CLAUDIO	S	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	LODI LAURA	S	BIAGI LORENZO	S
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	GOLINELLI GIOVANNI	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	S	GULINELLI MICHELE	S		
POLETTI CLAUDIO	S	POLETTI MAURIZIO	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	BORGATTI GIANLUCA	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	PALAZZI SANDRO	S		
<i>Totale Presenti 17</i>			<i>Totali Assenti 0</i>		

Sono presenti gli Assessori: MONARI DANIELE, STIPA STEFANO, RIGHINI MASSIMILIANO, D'AIELLO ANGELO, POLETTI LISA

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE MONICA MANTOVANI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

OGGETTO:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente Sig. Michele Scacchetti dà lettura dell'oggetto della proposta di deliberazione segnata all'ordine del giorno dopodiché, su proposta del Vice Sindaco-Assessore Sig. Daniele Monari, chiede al Consiglio il consenso per procedere alla trattazione congiunta degli oggetti iscritti ai punti n. 6 e n. 7 dell'o.d.g. in quanto riguardanti il medesimo argomento, con la specificazione che la votazione procederà comunque con modalità separata. Non essendosi espresso in senso contrario nessun Consigliere, il Presidente dà la parola al Vice Sindaco Daniele Monari affinché possa illustrare l'argomento.

L'Assessore-Vice Sindaco Daniele Monari: "Devo confessare al Consiglio che trovo anche un po' di imbarazzo ad illustrare questo argomento perché sia io che il Sindaco abbiamo avuto occasione, anche pubblicamente, di insistere, di richiedere i provvedimenti fiscali di vantaggio anche nei confronti di questa imposta che ovviamente, come tutti sapete, è legata agli immobili. Non possiamo far finta di niente, che nel nostro territorio il rapporto immobili e cittadini nel duemiladodici ha avuto un 'piccolo trauma', uso questa espressione per dire 'forte trauma', e dunque la nostra posizione è che auspichiamo che da parte del Governo, che ha potere impositivo, si preveda - parlo solo della fiscalità locale - per questa imposta, per l'anno duemiladodici, l'esenzione o, perlomeno, che venga abrogata la quota statale, un alleggerimento, perché la legge attualmente, ricordo a tutti l'articolo otto del decreto legge 74/2012 ha previsto l'esenzione limitatamente ai fabbricati dichiarati inagibili con ordinanza del Sindaco; tutti i fabbricati che sono dichiarati A, dunque agibili, pagano secondo la legislazione vigente, nei modi tradizionali, come il resto dell'Italia, l'imposizione IMU. Sapete tutti che anche chi ha il fabbricato agibile può aver avuto danni al fabbricato, aver speso tre, quattro, cinquemila euro per ripararli, può avere speso soldi anche per affittare la roulotte, per spostamenti fuori dal cratere, per le miriadi di cassette di legno che abbiamo visto. Sono tutte spese che i nostri cittadini hanno fatto per affrontare una situazione da terremoto. Il cittadino ha già, a mio giudizio, a mio semplice giudizio, pagato l'IMU per il duemiladodici nel nostro territorio. Dunque per questo, in più occasioni, abbiamo chiesto che sarebbe necessario, se non un'esenzione, un alleggerimento anche per i cittadini possessori di fabbricati agibili e su questo confidiamo che il Governo ascolti queste nostre richieste. Ora, con questi oggetti non facciamo altro che riproporre due provvedimenti, il Regolamento e le aliquote, già approvati il giugno scorso insieme al bilancio, solo che sono stati corretti alcuni refusi, sono state aggiunte alcune specifiche nate a seguito di circolari emanate dal Governo che chiariscono e precisano alcuni aspetti, e sono stati integrati con un paio di precisazioni inerenti all'emergenza che abbiamo dovuto affrontare, al terremoto sostanzialmente. Dunque è la riproposizione, tolto questi correttivi, di due documenti già approvati. Venendo al documento delle aliquote, per essere precisi, le aliquote sono le medesime del bilancio, l'unica particolarità è che è stata introdotta la fattispecie di chi dà disponibilità al Comune, in convenzione col Comune, il proprio alloggio, la propria casa sfitta a persone sfollate, che hanno avuto la casa inagibile e la mette a disposizione di queste persone tramite il Comune, ottiene un'aliquota allo 0,76 anziché l'1,06 cioè ha un beneficio di tre punti perché questa casa, seconda casa, viene data, diciamo, in locazione a persone che hanno subito l'inagibilità a seguito del terremoto, è l'unica fattispecie che è stata aggiunta. Ricordo che quella è l'aliquota senza aumento, quel cittadino senza questa precisazione avrebbe tre per cento, tre punti in più di prelievo tributario. Dunque riproponiamo questi documenti, chiediamo l'approvazione con l'auspicio di uno sviluppo normativo. Io sono convinto che nella discussione ci sarà chi ci dice che era nostro compito abbassare le aliquote, visto il terremoto. Allora, il gettito IMU in un bilancio del Comune è la principale entrata, è la stampella che tiene in piedi il bilancio del Comune e i servizi. Compromettere questo gettito sarebbe far venir meno la linfa vitale del Comune, ma non è il Comune che deve fare, in una situazione di emergenza terremoto, una

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

politica fiscale di vantaggio, ovviamente è il Governo che deve consentire anche l'esenzione dell'IMU dando il relativo e corrispondente gettito di differenza sul fondo sperimentale di riequilibrio; come tutti sanno è un vaso comunicante il fondo sperimentale di riequilibrio dipende dal gettito IMU. Ricordo al Consiglio che il nostro fondo sperimentale di riequilibrio, proprio perché il Governo ha riscontrato che a causa del terremoto, a suoi conti, avremo un gettito di IMU di due milioni e sette in meno, ci ha dato due milioni e sette in più di trasferimenti perché ha ritenuto, anche se rivedrà il conto, che ci sono tutte le inagibilità, tutti i rurali che sono stati abbattuti, tutte le conseguenze che ha provocato il terremoto al nostro territorio, il gettito IMU sarà notevolmente minore rispetto a quello che ci aspettavamo ante terremoto. Quindi noi qui riproponiamo questi documenti, diciamo un po' affinati sotto alcuni punti e aggiustati, affinché siano approvati perché noi abbiamo il compito di attuare la legge attualmente vigente, sperando nella volontà del legislatore e soprattutto del Governo in un suo ridimensionamento nel prelievo tributario nei confronti dei nostri cittadini, grazie.”

Udita la discussione così come di seguito riportata, nella quale sono intervenuti i seguenti Consiglieri:

Consigliere Sig. Maurizio Poletti (Lista Civica Lo Scariolante): “Allora, voglio ricordare che il disastro che ci ha colpiti è doppio perché non c'è stato solo il disastro del terremoto, ma c'è il disastro dei cosiddetti rimborsi per chi ha avuto dei danni. In questi mesi si è parlato sempre di quel famoso, fatidico ottanta per cento di rimborso praticamente per i danni, questo vale per le case, vale per altri fabbricati, ma limitiamoci adesso alla casa come esempio anche se è tutto allargabile a tutti gli altri edifici. I prezziari che sono contemplati nelle ordinanze emesse da Errani sono prezziari che sostanzialmente non sono confacenti alla realtà, cioè sono prezziari che non sono praticamente individuabili con quello che sono i prezzi di mercato. Quindi quando si dice ‘vi daremo l'ottanta per cento sui danni’ non si dice la verità perché, per esempio, qui sono state fatte alcune simulazioni. Intanto ricordiamo che le tariffe indicate dalle ordinanze per le case sono di seicentoquaranta euro al metro fino a centoventi metri quadrati, calano a trecentoventi euro fino a duecento metri quadrati e poi si abbassano ancora per superfici maggiori. In sostanza se uno va a verificare quelli che sono i costi ipotetici di ristrutturazione basandosi su prezzi di mercato, si arriva ad avere anche dei preventivi intorno a mille-milleduecento euro al metro quadro. Quindi è chiaro per tutti, cominciamo a mettere subito i puntini sulle i, che non si parla di ottanta per cento, non sarà l'ottanta per cento quello che il cittadino riceverà a fonte di un danno, ma sarà, se va bene, il cinquanta per cento. Qui c'è una simulazione calcolata su un locale di circa duecento metri: praticamente, con queste tariffe, chi ha subito il danno porterebbe a casa centocinquemila euro quando i lavori che servono sono lavori per circa duecentosessantaquattromila euro. Le cose stanno in questo modo, molto chiaro, quindi cominciamo a mettere in chiaro che non si parla dell'ottanta per cento che realmente arriverà ma molto meno: quarantacinque, cinquanta, cinquantacinque per cento, se va bene. Questo è premessa fondamentale per dire che cosa? Che il Comune, qui, non fa la sua parte. Capisco l'imbarazzo dell'Assessore e del Sindaco, che a parlare sono bravi ma nei fatti... e questo è il momento della verità, occasione persa, adesso vi dico perché: era il momento della verità per fare un'azione di forte abbattimento delle aliquote IMU anche e soprattutto a fronte di questo tipo di risarcimento che è una presa in giro ed è una presa in giro che viene direttamente dalla Regione, da Errani che dice “l'ottanta per cento” e i cittadini che hanno avuto dei danni si porteranno a casa, se va bene, il cinquanta. Ripeto ancora perché questo è importante: perché il Comune non fa la propria parte? Perché fino al trentuno ottobre, cioè fra pochi giorni, il Comune poteva cambiare, aveva la discrezionalità di cambiare le aliquote IMU a fronte di due ragionamenti: il primo è quello che, si diceva prima, è intervenuto lo Stato con un fondo sperimentale di riequilibrio che ha coperto, nel nostro caso, per circa due milioni e sette l'ammanco di IMU perché in questo momento siamo in una fase naturalmente in cui non paghiamo l'IMU e quindi va a coprire, ma questo fondo sperimentale di riequilibrio è stato calcolato sulle aliquote base cioè sulle aliquote minime. Se quindi l'Amministrazione Comunale avesse abbassato, visto la situazione drammatica che stiamo vivendo e con questi risarcimenti ridicoli che arrivano dalla Regione, avesse dato il proprio contributo abbassando tutte le aliquote a livello base, avrebbe avuto il giovamento di un aumento del fondo sperimentale perché, evidentemente, a

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

fronte di un abbassamento dell'aliquota era evidente che e lo Stato sarebbe intervenuto per andare praticamente a coprire un ulteriore calo. Questo è un primo discorso che deve essere fatto. E poi c'è un altro ragionamento: dopo quel disastro che ha colpito il territorio l'Amministrazione Comunale, adesso dico magari una cosa che può colpire, a fronte di quello che è accaduto il venti e ventinove maggio, l'Amministrazione Comunale ha una sorta di, diciamo, tesoretto che gli arriva in casa. Qual è questo tesoretto? Va ricordato che praticamente l'Amministrazione Comunale, come tutte le altre amministrazioni del territorio, avevano assicurato gli edifici pubblici anche per il rischio terremoto. Ora, è stato stimato che questa Amministrazione dovrebbe introitare circa cinque milioni di euro per questa assicurazione di cui, rendo noto al Consiglio, sono già arrivati un milione di questi cinque. Tra l'altro io noto, criticamente, il fatto che non sia stato fatto emergere in maniera ufficiale, con una variazione di bilancio, con una nota praticamente che dica che è arrivato questo milione di euro. Comunque, al di là di questo aspetto tecnicistico, il fatto è che è già arrivato questo milione e io ho fatto in Commissione una semplice domanda al tecnico, dottoressa Baravelli che era presente in Commissione, se era possibile utilizzare questi fondi che arrivano, ripeto, a seguito di quello che è accaduto per effetto dell'assicurazione anche per abbattere l'IMU, in sostanza: se politicamente ci fosse stata la volontà, da parte di questa Amministrazione, di abbattere in maniera drastica le tariffe IMU si sarebbe potuto utilizzare quello che io chiamo 'tesoretto da assicurazione' per abbattere? La dottoressa, ed è una domanda retorica perché mi ero informato prima, la dottoressa dice: "sì, in fase di riequilibrio quindi un mese fa o in fase di assestamento, che è un'altra fase del bilancio, si poteva utilizzare questo ingresso per abbattere, quindi in spesa corrente, per abbattere le aliquote IMU, quindi la possibilità politica di abbattere le aliquote IMU c'era tutta. Vi dirò di più, e questo è scandaloso, che l'Amministrazione Comunale sta frenando l'arrivo degli altri soldi delle assicurazioni perché, così mi è stato riferito in Commissione, perché mi è stato riferito in Commissione che è meglio in questo momento frenare, per tutta una serie di regole legate al patto di stabilità, eccetera, non è bene far vedere un certo tipo di ingresso. Questo fatto, in soldoni, per essere chiaro con la gente, è scandaloso, è scandaloso veramente, doppiamente, perché noi avevamo cioè qui la possibilità, la possibilità politica e tecnica, perché tecnicamente era possibile prendere quei soldi, quel milione di euro che è arrivato dentro e fare ricadere sui cittadini, su tutti i cittadini, questo aiuto perché tutti i cittadini hanno avuto un danno, allora basta populismo e demagogia, basta demagogia e populismo forti della vostra presunta intoccabilità, occorre rispondere con i fatti alle enunciazioni sui giornali. Qui la possibilità c'era attraverso questi soldi e tecnicamente, era solo una scelta politica e già con la possibilità di richiedere ulteriori *tranche* di pagamento da parte dell'assicurazione che avrebbero consentito di abbattere ulteriormente (contestazioni dalla maggioranza), mi risponde dopo, di abbattere praticamente ulteriormente l'IMU e di fare anche altre cose. Questo è il fatto politico rimarchevole, è inutile ridere perché è facile presenziare ad inaugurazioni qua e là e quando è il momento concreto... vedete anche i cittadini, i cittadini dovrebbero ascoltare e sentire queste cose perché sono cose vere, sono cose vere, inconfutabili, confermate tecnicamente. Se noi avessimo governato in questa situazione avremmo preso quei soldi e li avremmo fatti ricadere immediatamente su tutti i cittadini per abbattere tutte le aliquote. Questo è un fatto che noi vogliamo qui rimarcare, è questo il fatto saliente che deve essere chiaro e capisco l'ira di Monari ma evidentemente il tarlo è stato toccato, il punto debole è stato verificato, l'ira la capisco, il tasto debole è venuto fuori in maniera molto chiara, la discrezionalità c'era per far sentire un segnale e questo era una sorta, vedete, politicamente, di applicazione di una sorta di 'no tax area' comunale: non la fa lo Stato la 'no tax area'? Non la fa la Regione? La facciamo noi, con questo tesoretto che ci siamo trovati in casa che può essere, e doveva essere spalmato sui cittadini, questo è il fatto! Altri argomenti, altri argomenti che sono relativi ... a parte sulla questione della scheda delle tariffe: io qui vedo che le unità immobiliari concesse in locazione hanno lo 0,76 ma mi pare di capire che esisteva già una voce relativa alle unità immobiliari date in locazione che avevano uno 0,76 (voci fuori campo) va bene, d'accordo, su questo... poi c'è un altro punto sperequativo: io non so se voi sapete che i contributi, quel famoso ottanta per cento che, appunto, alla fine sarà, se va bene, un cinquanta, sono fuori dai contributi le seconde case; le seconde case di persone che hanno avuto una inagibilità dalla B alla F, tutte, una di queste, se uno ha una seconda casa vuota, non affittata, non avrà nessun tipo di rimborso e questo è un fatto grave perché la seconda casa per un cittadino è un investimento che ha fatto, magari risparmiando soldi per una vita. Questo è un fatto

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

gravissimo, sperequativo e anche qui non c'è da parte dell'Amministrazione l'accoglimento di questa sperequazione che arriva dalla Regione perché si mantiene sulla seconda casa l'1,06 che è una tariffa assolutamente alta perché se c'è un cittadino che ha la seconda casa inagibile, che non aveva affittato, che subisce un danno e la vuole ricostruire a spese proprie e torna, dopo questi lavori, ad avere la casa agibile, a quel punto si trova praticamente a pagare anche una tariffa enorme, bisognava in questo caso abbattere lì, drasticamente, proprio perché c'è una sperequazione di trattamento sulla seconda casa, in questo caso, quindi anche questo elenco di aliquote non trova riscontro assolutamente come non trova riscontro, di questa gravità di situazione, lo stesso regolamento e qui voglio essere preciso: intanto quando nel Regolamento si fa una postilla, mi riferisco all'articolo legato naturalmente ai fabbricati inagibili, dove praticamente si dice che *'il presente articolo non si applica ai casi di inagibilità da sisma in quanto disciplinati da specifica normativa statale'*, ho avuto informazioni che altri Comuni hanno riportato esattamente la norma sul sisma perché, per esempio, c'è un elemento poco chiaro: c'è per esempio uno stato legato alla cosiddetta inagibilità di tipo F che significa una inagibilità non oggettiva della casa ma di chi ha una casa a posto, si trova di fianco a una chiesa che è inagibile o a un altro edificio inagibile e subisce una inagibilità indotta, ebbene sarà bene specificare che anche questa casa che è oggettivamente agibile, praticamente però non lo è, e quindi non deve essere assolutamente assoggettata all'IMU perché, naturalmente, è inagibile quindi è su questo punto che bisogna ulteriormente specificare, applicando la norma specifica relativa alle ordinanze proprio per indicare tutti gli stati praticamente di inagibilità, e questo è un altro elemento. Lei scuote la testa, poi dopo mi replicherà dicendo le cose come ha detto prima, va bene. Poi c'è un altro elemento assolutamente di mancanza di sensibilità. Devo dire, a me ha colpito questo articolo e mi riferisco al Regolamento - articolo 13 - quando si parla di *'incentivi per attività di controllo'*. Non so se ho capito bene ma io leggo testualmente quello che trovo qui: *'per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente riscosse a titolo definitivo, a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento dell'imposta municipale propria, potrà essere destinata con modalità stabilita dalla Giunta, se previsto dalla legge, alla costituzione di un fondo da ripartire annualmente tra il personale del Servizio Tributi che ha partecipato a tale attività'*. Io la capisco così, mi contraddica se dico una cosa non corretta, cioè che praticamente dice: io faccio degli accertamenti, una sorta di recupero evasivo praticamente. Se introito delle situazioni che non hanno pagato dividiamo, facciamo un fondo che ripartiamo tra chi ha agito. In questo caso mi pare che ci sia una non sensibilità di emergenza, cioè se c'è un recupero di queste cifre andranno ripartite evidentemente in un altro modo, sui cittadini, spalmate come recupero, come risparmio ma non incentivando un'azione di accanimento in una situazione in cui abbiamo un'emergenza, un'emergenza nell'emergenza dicevo prima, perché non è solo il danno che abbiamo, è la beffa che subiremo da questi rimborsi che sono una beffa, ripeto, e ne prenderete atto, concretamente, di questo fatto nel prosieguo dei giorni e dei mesi. Quindi questo è il mio primo intervento in cui annuncio una forte criticità e un voto decisamente contrario sia sul regolamento che su queste aliquote. Si è persa una grande occasione ed è la dimostrazione scientifica che a parole si dicono certe cose e quando è il momento di far vedere qualcosa di concreto non si fanno e si prendono in giro i cittadini doppiamente. Ma questa vostra presunta intoccabilità presto decadrà progressivamente, con il tempo, perché queste cose, queste situazioni sono fatti concreti, ripeto, che dimostrano che le vostre enunciazioni non sono accompagnate da fatti concreti."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Ratti.

Il Consigliere Sig. Andrea Ratti (Partito Democratico): "Ma io volevo fare due considerazioni: il Consigliere Poletti parlava di premessa sbagliata cioè io prima ...

Il Presidente invita il Consigliere Maurizio Poletti a non interrompere il Consigliere Ratti.

Il Consigliere Sig. Andrea Ratti (Partito Democratico): "Ascolta un attimo e verifica da chi ti ha dato quei numeri, verifica da chi ha dato quei numeri, c'hai il verificatore! Io la prima cosa che ho fatto quando è uscita l'ordinanza, ho aperto il PDF e sono andato a vedere là quelle voci che conosco. Io lavoro nel mondo dell'edilizia da vent'anni, conosco esattamente cosa costano, è il mio

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

mestiere, i pavimenti, la posa, i legni, i marmi, le pietre e quant'altro; hanno preso i prezzi della Camera di Commercio di Bologna che, notoriamente, è la più cara e sono prezzi assolutamente di mercato. Io correrei domani a vendere a quei prezzi. Lo stesso vale per il calcestruzzo e per le altre cose, quindi informati a modo. Chi ti ha fatto quelle verifiche probabilmente non era molto aggiornato. Un altro ragionamento lo voglio fare ... adesso le risposte tecniche, Monari è sicuramente in grado, meglio di me, e le potrà dare. Il ragionamento fatto, dal punto di vista della scelta politica, di prendere i soldi di un'assicurazione... poi come la ricostruiamo Finale? Cioè tu stai facendo... (contestazioni del Consigliere Maurizio Poletti) ce la fai a star zitto un minuto quando uno parla? O è la tecnica di disturbare il ragionamento delle persone?"

Il Presidente richiama all'ordine il Consigliere Maurizio Poletti che continua ad interrompere il Consigliere Ratti.

Il Consigliere Sig. Andrea Ratti (Partito Democratico): "Come fai a costruire Finale in questo modo? Poi glieli andiamo a richiedere ai cittadini? Li prendiamo in giro in questo modo? Questa è demagogia usare un argomento di questo genere, usare l'argomento del terremoto per porre un ragionamento di questo genere. Tutto quello che c'è da tirare su, cinque milioni di assicurazione ma quanti danni hai? Ma quanti danni hai e quanti anni ci rimetterai a rimettere in piedi quella roba lì. E' una scelta folle, è una scelta folle quella. Abbiamo detto prima che ci vorranno degli anni a riequilibrare questo bilancio, come pensi di farlo? In questo modo? (contestazioni del Consigliere Maurizio Poletti) ascolta, ti ho chiesto prima quando uno parla..."

Il Presidente richiama nuovamente il Consigliere Maurizio Poletti che persevera nell'interrompere il Consigliere Ratti senza avere la parola e gli ricorda che ha già avuto un'ammonizione ufficiale nel corso della seduta.

Il Consigliere Sig. Andrea Ratti (Partito Democratico): "E' assolutamente ridicolo questo modo di porsi! Dicevo che un ragionamento, un'impostazione di quel genere lì è sbagliato, è profondamente sbagliato perché poi dopo noi ci troveremo fra un anno, fra due anni, fra tre anni, a dover rimettere in piedi quello che adesso non c'è più e poi dove li andiamo a prendere, vado a togliere e a sottrarre risorse, socialità, strutture al paese? Questo è un errore politico enorme però credo che sia ancora più grave lo sfruttare in modo demagogico questo tema, questo tema in questo momento quando invece bisognerebbe cercare delle soluzioni comuni per trovare il modo di far stare insieme il bilancio per rimettere in piedi il Comune e per dare aiuto e sostegno alla popolazione, questo è un altro ragionamento, tutto qua".

Il Presidente dà la parola al Consigliere Palazzi.

Il Consigliere Sig. Sandro Palazzi (Il Popolo della Libertà): "Dunque io non trovo ingiustificato il ragionamento del Consigliere Poletti. Magari è stato detto forse, come è solito fare, con troppa foga, forse enfatizzando troppo certi aspetti, in modo, forse, meno mediato, diciamo così, però fondamentalmente il ragionamento ci sta tutto. Io questo ragionamento che è saltato fuori, è saltato fuori in Commissione, è stato affrontato anche abbastanza, mi sembra, in modo pacato con l'Assessore Monari e quindi nel contesto di una discussione normale, civile e non mi è sembrato nemmeno, da parte dell'Assessore Monari, che fosse diciamo un'ipotesi così fuori dal mondo come tu, invece, Consigliere Ratti, hai sostenuto. Si tratta semplicemente di fare questa considerazione: milleottocento, se non ricordo male, unità abitative sono state colpite con diverse gravità di tipo b, c, d, insomma chi più o meno grave e, diciamo, milleottocento unità abitative su sedicimila abitanti vuol dire una grande percentuale di case che sono state toccate da questo evento e se lo Stato ci ha dato questa possibilità evidentemente si è accorto che l'applicazione di aliquote, se non altro per la parte che andrebbero diciamo riconosciute al territorio, sarebbero state forse eccessive applicarle in un momento così gravoso per tutti e, diciamo, il Consigliere Poletti ha fatto semplicemente questo ragionamento, ha detto: 'Certo, abbiamo bisogno non di cinque milioni, avremmo bisogno di cinquanta milioni per rimettere in piedi Finale, però non sappiamo questi soldi, nel tempo, quando arriveranno, con che modalità e con che priorità verranno assegnati ai vari

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

progetti per ricostruire Finale'. Una cosa è certa: adesso abbiamo dei cittadini che soffrono, soffrono perché hanno la casa danneggiata, soffrono perché dovranno ripagarla parzialmente, io non sto nemmeno a discutere sulle sue percentuali, io posso anche ammettere che la Giunta Regionale Errani sarà in grado di dare l'ottanta per cento, di liquidare i cittadini, non mi interessa sinceramente questo aspetto, l'aspetto che mi interessa, certo, se fosse meno aggraverebbe ancora di più la situazione su chi ha la casa danneggiata, però l'aspetto che invece, secondo me, va veramente sottolineato è che abbiamo una possibilità di incamerare soldi freschi, diciamo così, soldi che sono stati gestiti, per il momento, extra bilancio quindi il bilancio si è riequilibrato a settembre senza contare questo milione di euro che sembra che sia già stato liquidato. Il ragionamento logico è: perché questo milione di euro nuovo non lo usiamo per abbattere l'aliquota dello 0,38 per cento sulle abitazioni dei cittadini in modo da dare respiro ai nostri cittadini? Poi è evidente che questo milione di euro è una goccia nel mare per le nostre esigenze oggettive sulla ricostruzione dei monumenti, sulla ricostruzione delle scuole, sulla gestione dello sport, sulla gestione del sociale, di tutto quello che volete però, diciamo, è avvenuto in questa fase e in questa fase ci stava bene un'operazione di questo tipo. Secondo me abbiamo perso, come ha detto il Consigliere Poletti, l'occasione, ma non è demagogia sarebbe stata un'operazione, semplicemente uno spostamento di fondi da 'ricostruzione immobili' ad 'aiuto ai cittadini' ecco, semplicemente questo tipo di operazione, io la vedo così, come nei ragionamenti che sono stati fatti in Commissione e anche questa sera. Quindi mi sento proprio di non confutare il ragionamento del Consigliere Poletti, io voterò contro sia al regolamento che all'altro documento perché mi sarebbe piaciuto, come cittadino, cittadino di centro-destra, di centro-sinistra, adottare una soluzione o, perlomeno, ipnotizzare la possibilità di poterne discutere apertamente e secondo me avremmo, se fosse stato possibile, ormai mi sembra che i termini siano agli sgoccioli e non sia più possibile farlo, sarebbe stata un'ottima occasione, un'ulteriore occasione per aiutare la nostra cittadinanza."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Boetti.

Il Consigliere Sig. Maurizio Boetti (Lega Nord): "Noi del Gruppo Lega Nord avevamo presentato a febbraio un ordine del giorno sull'IMU, sull'abitazione principale, al 2 per mille o 0,2 per cento, per abbassare le aliquote perché si poteva fare e si può fare tuttora perché non c'era la quota che andava allo Stato quindi non si andava a disturbare lo Stato ma solo il Comune, prendo spunto da quello, cioè questa era un'occasione proprio... cioè volevo anche dire al Consigliere Ratti a meno che... lo sa il Consigliere, nell'ultimo Consiglio, facendo un passo indietro, nell'ultimo Consiglio, nel riequilibrio, il milione di euro di cui stiamo parlando non era dentro al bilancio corrente, di spesa corrente, era stato accantonato in conto capitale quindi non è entrato assolutamente a bilancio, non ne è stato parlato assolutamente quindi sono soldi questi, e qui attenzione, e quindi è quello a cui farà attenzione anche l'Amministrazione, ecco perché forse c'è della titubanza, spostare il milione di euro o la quota, quella che è, nella spesa corrente va a cambiare degli equilibri che, probabilmente, sul fondo sperimentale del riequilibrio, sui soldi arrivati da Roma, cioè nel momento in cui dovranno essere rifatte, compilate le varie tabelline, diranno beh, insomma, qui c'è qualcosa che non torna quindi il milione di euro se lo vogliono tenere in cassa, ce lo vogliamo tenere in cassa. Però è chiaro che non lo si può tenere sempre lì vita natural... in qualche maniera lo devi utilizzare, non lo puoi tenere in conto capitale e questa era proprio l'occasione quindi l'abbassamento almeno, adesso il Consigliere Poletti ha fatto politicamente su ampio raggio, noi ci limitiamo alla prima casa, quindi ritornare al discorso dell'ordine del giorno quindi quale migliore occasione in questo momento di grossa difficoltà per chi ha dei problemi, come quando anche ha fatto il primo intervento il Vice Sindaco sì, dispiace, perché appunto c'è chi ha avuto delle spese, anche 3-4mila euro, 5mila euro anche su un'abitazione 'A', certo che i 200-300 euro, quelli che sono, andarli a pagare adesso poi due tranches, una ravvicinata all'altra quindici novembre, quindici dicembre cioè in quindici giorni anche il pattume perché anche la bolletta della Geovest in quei giorni lì, quindi ci si troverà tra fine novembre e il quindici dicembre un esborso notevole e quindi questa poteva essere una grande occasione che stiamo perdendo e questo dispiace parecchio quindi noi ribadiamo che, e c'è ancora il tempo perché oggi è il 24 quindi abbiamo tempo ad arrivare al 31, teoricamente, quest'Amministrazione, questa Giunta può rivedere eventualmente al ribasso e utilizzare una parte di quel milione di euro in conto capitale perché non vedo il perché

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

debba rimanere lì. Rimanendo anche su quel ragionamento, parlando in Commissione mi pare una settimana fa, su una domanda buttata lì, chiesi al Vice Sindaco: 'Ma insomma lo Stato, la Regione ci ripagherà tutti i nostri danni?' Noi l'abbiamo messa così, noi speriamo che ci paghino tutto, cioè magari ci ripagassero tutto come il Sindaco, in tutti i suoi interventi in giro che, giustamente, devo dire giustamente, pretende che sia pagato il dovuto, quello che avevamo deve ritornare e questa era l'occasione di usare questi soldi in un'altra maniera. Noi dobbiamo farci pagare dallo Stato, dalla Regione e l'ultimo appiglio su questo era, anche lì, una punta di dispiacere. Una settimana fa adesso non so se è una cosa vera oppure è stata buttata lì, che il Presidente della Regione Errani avrebbe chiesto a tutti i Comuni la lista delle donazioni per defalcare...praticamente, in parole povere, un Sindaco virtuoso, e qui devo ammetterlo, lo ammettono tutti, virtuoso come il nostro che ha portato tanti e tanti soldi, è riuscito a portare tanti soldi Finale, va a vanificare tutto il lavoro perché il Presidente della Regione si è inventato perché dice: 'va bene, quel bravo Sindaco ha raccolto due milioni di euro, a Finale gliene spettavano dieci, gliene diamo solo otto. Quindi che ragionamento è? Un altro Comune dove invece il Sindaco la sapeva molto lunga, molto più smaliziato, un 'poltronaio' sicuramente perché troverà il posto anche dopo (e non questo Sindaco) gli danno tutti i soldi quindi allora ha ben visto l'altro, ha il naso più lungo, quindi anche questo dà un segno al milione di euro in cassa da dare ai cittadini, questo è il fatto, uno dei fatti fondamentali cioè l'impegno del Sindaco, fatto per i cittadini, per la popolazione, viene vanificato tutto il suo lavoro e tenere il milione di euro lì per una ricostruzione è all'incontrario del lavoro che lui ha fatto. Invece dando il milione, o quello che è la parte, sicuramente verrà gratificato da tutti i cittadini il suo lavoro oltre ai due milioni, oltre ad essere idolo adesso lo sarà ancora di più quindi sarà ancora... invece di fare dieci anni il Sindaco lo farà per quindici anni per questo discorso, tanto per dire. Ho chiuso."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Baldini."

Il Consigliere Sig. Claudio Baldini (Partito Democratico): "Grazie. Mah, come si può dire, delle volte perdiamo di vista l'obiettivo principale. L'obiettivo principale, a mio avviso, è quello di tenere stretto il timone e di non andare a fare delle operazioni che, poi dopo, dobbiamo eventualmente ritornare sui nostri passi. Già questo succede per cause di forza maggiore a livello nazionale che ci impongono delle volte anche delle leggi retroattive, ci impongono di fare determinate cose a livello di economato e via discorrendo, ora se anche noi ci mettiamo a dare con una mano oggi, qualcosa, e poi dopo, fra sei mesi, siamo costretti ad andarli a richiedere indietro, in fretta e furia, per far quadrare i conti o per far tornare delle spese oppure per affrontare determinate cose, non mi sembrerebbe estremamente corretto farlo nei confronti della cittadinanza, soprattutto di illuderli che siamo più buoni e più bravi di quello che non siamo effettivamente. Io ci tengo che la gente sappia come siamo, che sappia che siamo delle persone che stiamo lavorando con onestà e con serietà per cercare di portare a casa quello che si può, ma cerchiamo anche di non creare delle pie illusioni e dobbiamo cercare invece di far capire alla gente che non dipende dal Sindaco di Finale, dal Sindaco di Mirandola, non dipende dai Sindaci delle aree del cratere, roba di questo genere, ma dipende da un fatto fondamentale: noi stiamo lottando contro una montagna che è lo Stato italiano e noi dobbiamo andare a grattare, sbriciolare, a polverizzare quello che riusciamo per portare a casa qualche granellino presso lo Stato italiano. Lo Stato è in condizione pessime, il Governo non dispone di soldi e non è disponibile facilmente a cedere soldi. Ci è capitato addosso questo bellissimo regalo della natura in un momento dove non esisteva più niente, anzi, era appena stata cancellata una legge che riguardava i rimborsi inerenti ai sismi, ai danni da calamità naturali. E' tutto un lavoro in salita, un lavoro verso un tempo che si cerca di ridurre al massimo per non dare troppo disagio, però non dobbiamo pensare che i cittadini di Finale staranno peggio per colpa della maggioranza o della minoranza o di quello che fa il Sindaco o la Giunta, o roba del genere, i cittadini di Finale riusciranno ad avere qualcosa se riusciamo a smuovere i nostri parlamentari di destra, di sinistra e di centro perché facciano in modo che a Roma non si dimentichino che non siamo delle persone da trattare in modo diverso da quello che ci spetta, questo è importante, cioè secondo me il milione di euro da spostare adesso in un modo o spostarlo, domani, in un altro è una pia illusione che facciamo a noi stessi, noi abbiamo bisogno di questo, di altro, di molto altro ancora, noi dobbiamo lavorare perché ci venga dato quello che ci

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

spetta. Per farci dare quello che ci spetta vuol dire che dobbiamo fare pressioni sui nostri rappresentanti a Modena, a Bologna, a Roma perché ci rappresentino e perché questi facciano capire le nostre necessità dove c'è molta sordità. Io mi fermerei a questa richiesta perché penso che sia l'unico modo perché noi portiamo a casa qualcosa, oltre al discorso delle donazioni che c'è chi è più bravo, chi ha più agganci, chi ha più volontà, chi è più predisposto a farlo, chi ha più possibilità di muoversi con conoscenze, ci sono tante cose, e chi ci crede di più, quello sarà un surplus, sarà qualcosa che potrà portare, in alcuni territori, a differenze verso altri ma anche quando andiamo a fare questi ragionamenti noi pensiamo solo a un fatto: si sono dimenticati che continuiamo a vivere. Per continuare a vivere bisogna continuare a lavorare, per continuare a vivere bisogna aver la possibilità di affrontare le spese quotidiane, noi abbiamo affrontato a livello amministrativo delle spese pazzesche e si sono tutte supportate e affrontate con che cosa? Con denari che, prevalentemente, arrivano o da donazioni o da fondi che avevamo destinato ad altre cose e li abbiamo usati in quel momento lì per quella necessità. Ora, adesso, andare a fare, così, del perbenismo del ... mah... mi sembra di dare un segnale di ... di andare a ungere per vedere se la gente mi dà il voto. A me non interessa di andare, un giorno, a ungere nessuno sul fatto dell'IMU. L'IMU noi volevamo non applicarla se il Governo, a Roma, i nostri parlamentari, a Roma, ci avessero dato credito e ascolto. Non ce l'hanno dato e non possiamo fare diversamente. Grazie.”

Registrate le successive repliche:

Il Vice Sindaco - Assessore Sig. Daniele Monari: “Io partirei da un ragionamento proprio per far capire la questione. Questo contributo dell'assicurazione non è che ci è piovuto, che abbiamo vinto la lotteria. Sono soldi che provengono dall'assicurazione del patrimonio immobiliare del Comune, soldi che servono a mettere a posto il palazzo comunale, la piscina e tanti altri. Non saranno sufficienti, è una piccola parte. Secondo punto importante: noi questi soldi non li teniamo in cassetta, come quelli delle donazioni come avete già visto, iniziamo a spendere, già oggi vedrete nelle variazioni di bilancio 170mila euro presi dalle assicurazioni per mettere a posto il cimitero di Finale Emilia che è quasi totalmente inagibile, il cimitero perché i nostri cittadini possano riprendere questo servizio. Noi questi soldi non li teniamo lì, li impieghiamo subito per aiutare la cittadinanza a ripristinare, ove possibile, i servizi pubblici, immobili pubblici, la palestra, la piscina e tutto quello di cui c'è bisogno. La coperta è corta. Senza, diciamo, quella voce di entrata IMU il Comune non regge tutti i servizi, dunque o lo Stato mi compensa di quel numero o non stiamo in piedi. Dunque, il fatto dell'assicurazione: sì, è vero, alcuni Comuni erano assicurati, noi sì, fortunati. Da quello che mi risulta Concordia, San Felice, Mirandola, Finale e Camposanto erano assicurati. Questi soldi li usiamo subito, per l'emergenza, per aiutare i cittadini nei servizi, per ripristinare. Poi non è vero, questa è un'intuizione, non so a cosa dovuta, si sono messi a parlare del fatto che noi rallentiamo l'incasso del saldo. Non è così. E' un'intuizione, lo dà per prova, che è cosa ben diversa, mentre trovo bizzarro che mi venga chiesto di ridurre l'IMU da chi mi ha chiesto di ridurre l'addizionale comunale, le tariffe, tutto, e poi negli argomenti precedenti, anche questa sera, invochi il Commissario che sappiamo che, per legge, il Commissario deve invece tenere tutto al massimo. Se ci fosse il Commissario non se ne parlerebbe neanche, cioè ci vuole un minimo di logicità nell'azione politica, ci vuole coerenza in questo senso. Del tutto errato invece il ragionamento sul fatto che lo Stato ci darebbe più soldi se noi abbassassimo... proprio non l'ho compreso, non trovo un minimo di aderenza alle disposizioni al riguardo. Riguardo al regolamento c'era l'inagibilità 'F' che andava precisata: noi non l'abbiamo precisato perché, l'ho detto anche in Commissione al Consigliere Poletti, qualsiasi inagibilità da ordinanza sindacale è considerata esente, qualsiasi, a differenza di altri Comuni che fanno delle piccole differenze che sono inventate, non abbiamo condiviso quel metodo l'abbiamo anche, dialogando con alcuni uffici tributi, scritto e rappresentato. Se c'è un'ordinanza del Sindaco che dice inagibilità, è esente, dunque non dovevamo precisare E, F, A, B, C o altro. Dunque la legge, con due righe, diceva tutto. Riguardo all'articolo tredici che è inserito in questo regolamento che, voglio confessarvi, è quello sostanzialmente che l'Anci ha distribuito a tutti i Comuni, noi l'abbiamo adattato con poche cose ma sostanzialmente il formulario è quello, che prevedeva la possibilità di incentivo, io ricordo che questi incentivi a Finale Emilia mai a nessuno sono stati applicati, mai nessuno li ha presi, non sono mai stati applicati e non è intenzione di questa Amministrazione applicarli. Dunque l'articolo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

dice: 'si può prevedere'. Beh, si può prevedere, noi non lo prevederemo, lo dico già ufficialmente a tutti, mettiamo in tranquillo la cosa, dunque incentivi sull'accertato non ci saranno e non ci sono mai stati. Riguardo al 'vessare con l'accertamento' mi dicono se è uscito un atto d'accertamento sull'ICI dal Comune di Finale Emilia. Non è uscito nulla, l'ufficio tributi si è fermato con il terremoto, l'ufficio tributi non ha fatto più attività, anzi è andato a potenziare l'ufficio tecnico con le ordinanze, sta in questi giorni riprendendo un po' l'attività ordinaria con altre questioni, dunque non c'è stata nessuna emissione di atti d'accertamento al riguardo. Dunque l'IMU è l'entrata principale che abbiamo, se lo Stato non ci compensa non possiamo prescindere, ahimè, è la linfa vitale. Noi auspichiamo che ci sia un intervento. Speriamo che il Governo provveda anche sull'IMU ma io parlo anche della fiscalità generale per le nostre imprese. Un problema invece che ha sottolineato, secondo me giustamente, il Consigliere Boetti è quello delle rate. In questo sì che sono penalizzati i nostri cittadini, mentre il resto d'Italia ha pagato l'IMU per la prima casa in tre rate, altre in due, se non cambiano le norme ci vediamo costretti, terremotati, a pagare tutto in una botta sola e questo sì che è un dato di ingiustizia macroscopica e che va invocato perché, a rigore di legge, ancora non è cambiato niente. So che in queste ore c'è la conversione del decreto legge 174, speriamo che il legislatore possa provvedere in questo senso. Dunque l'IMU, ahimè, se le nostre istanze non troveranno riscontro a livello centrale, se i cittadini, come io non auspico, dovessero pagarla, dovrebbero pagarla nella misura da noi indicata e sicuramente ci sarebbe un rapporto, diciamo, di prelievo tributario in condizione di terremoto nel quale non trovo, diciamo, non trovo una logica giuridica perché noi riteniamo che lo Stato, anche per i fabbricati agibili, come dicevo, che hanno subito una lettera A, hanno dovuto affrontare spese. Dunque mi voglio ripetere perché confido veramente che si provveda, o con l'esenzione o con la riduzione, con l'eliminazione della quota statale. Ricordo che il gettito IMU, eccetto per la prima casa, il cinquanta per cento va allo Stato. In ogni caso oltre questi nostri auspici, noi da quel gettito non possiamo prescindere perché ne dipende la funzionalità dei servizi essenziali del nostro Comune e dunque non possiamo prescindere, grazie.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Maurizio Poletti.

Il Consigliere Sig. Maurizio Poletti (Lista Civica Lo Scariolante): "Dico subito che potete anche interrompere, fate quello che volete, io dico solo alcune cose: che assolutamente difendo l'idea che la priorità, in questo momento, sono i cittadini; difendo l'idea che tecnicamente era possibile, è possibile, spostare una parte di quei soldi introitati dalle assicurazioni per abbattere l'IMU e questo sarebbe stato un segnale di vera 'no tax area' comunale. Non lo fa il Governo? Non lo fa la Regione? Lo potevamo fare noi con un segnale. Una parte più o meno cospicua di quel, ripeto, tesoretto poteva essere utilizzato per dare un grande aiuto ai cittadini, quindi rimando al mittente le accuse di demagogia. Questa è un'idea legittima, concreta, tecnicamente fattibile, possibile ed è politicamente, nel mio caso, la priorità assoluta di quanto si doveva fare. Rispondo al Vice Sindaco quando dice che praticamente io avrei intuito il fatto che l'Amministrazione Comunale ritardi volutamente l'ingresso di nuovi fondi da queste assicurazioni. Beh, devo dire invece che mi è stato riferito esplicitamente in Commissione, non solo l'ultima volta ma anche nella Commissione precedente, dal tecnico del settore bilancio dicendo appunto che era necessario introitare progressivamente. Evidentemente questo, tecnicamente, dice una cosa: che la debolezza estrema di questo bilancio va praticamente a costringere ad azioni che sono illogiche, sono illogiche perché, ripeto, invece non c'è la visione politica della possibilità di immediatezza di utilizzo di questi fondi nei confronti diretti dei cittadini. Poi voglio dire ancora a Monari un altro fatto, dice: 'Noi non abbiamo mai, praticamente, incentivato l'azione di recupero fondi da ripartire per il recupero di evasione'. Beh, allora se veramente volete non incentivare l'attività di controllo con questo tipo di azione, cancellate o modificate l'articolo 13, non è inutile dire le cose, siamo sempre al solito discorso, a parole si dicono alcune cose poi nei fatti... però voi lo lasciate qui, bello in mostra, con il fondo da ripartire annualmente tra il personale quindi, alla fine, se ci fosse la volontà precisa si toglierebbe questo articolo, che non lo impone nessuno, sostanzialmente, e invece voi non lo fate e qui ne prendo atto perché, sostanzialmente, questo andrebbe cancellato completamente. Quindi questo intanto l'avete messo, quindi vedremo se lo volete cancellare per cui, ribadisco, rimando al

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE**

mittente queste assurdit  dette dal Capogruppo del PD perch  questa   un'idea assolutamente giusta ed era un'occasione, proprio, di soldi fruibili immediatamente, da far riversare sui cittadini e le imprese, aggiungerei anche le imprese che sono in situazione drammatica, imprese che, in questi mesi, hanno affrontato da sole tutta una serie di costi di ricostruzione dei loro capannoni senza vedere un centesimo e dare un segnale alle imprese, concreto, di un abbattimento forte dell'IMU sarebbe stato un gesto fondamentale e forte per tutta la comunit . Ribadisco il mio voto fortemente contrario sia al regolamento che a tutto ci  che   il discorso dell'IMU.”

Vista la seguente proposta di deliberazione predisposta dal servizio AREA FINANZIARIA:

PREMESSO che il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta in condizioni ordinarie, per tutto quanto conseguente l'inagibilit /inabitabilit  dovuta agli eventi sismici successivi al 20 maggio 2012 si deve fare riferimento alla specifica normativa emanata in materia.

VISTO il D.L. 06/12/2011, n. 201 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 13, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012 e fino al 2014, dell'imposta municipale propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011 in forma sperimentale, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012;

VISTE le disposizioni dell'art. 8 e dell'art. 9 del D.Lgs 23/2011, richiamati dal citato art. 13, nonch  le norme dell'art. 14, commi 1 e 6, del medesimo decreto;

VISTE altres  tutte le disposizioni del D.Lgs 504/92, dell'art. 1, commi 161-170, della L. 296/2006 direttamente o indirettamente richiamate dall'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTO inoltre l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potest  regolamentare dell'ente in materia di entrate, espressamente applicabile anche all'imposta municipale propria in virt  del combinato disposto dell'art. 13, comma 13, del D.L. 201/2011 e dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs 23/2011;

RILEVATO che il comma 2 dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97 prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, da deliberare non oltre il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, con efficacia non antecedente al 1  gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede, in deroga a quanto sopra, che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali nonch  per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali   stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se adottati successivamente al 1  Gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data;

RICHIAMATO l'art 12 bis del DL n. 201/2012 che recita “*entro il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'art. 172, comma 1, lettera e) del testo unico di cui al D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e all'art. 1, comma 169, della L. 27.12.2006, n.296, i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 02 agosto 2012 con il quale il termine del 30 settembre deve ora ritenersi prorogato al 31 ottobre 2012, nuova scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione comunale;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 DEL 24/10/2012 ad oggetto: **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE**

enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 5343/2012 del 18/05/2012, la quale stabilisce le modalità provvisorie per l'invio e la pubblicazione del regolamento dell'imposta municipale propria, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dal sopra citato comma 15 dell'art. 13;

RICHIAMATO il proprio atto n. 69 del 27.06.2012 con il quale veniva approvato il "Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria";

RAVVISATA l'opportunità di apportare modifiche ed integrazione al sopra citato regolamento anche alla luce degli intervenuti chiarimenti ministeriali;

ESAMINATO l'allegato schema di regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, predisposto dal competente ufficio comunale, costituito da n. 16 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di imposta municipale propria;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 01 gennaio 2012, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori con verbale n.13 del 23.10.2012.

RITENUTO di approvare il suddetto regolamento;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio finanziario, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000.

Durante la discussione esce l'Assessore Stipa.

Con voti a favore n. 11 (PD – Lista Civica Ferioli Sindaco), contrari n. 6 (PDL-Lista Civica Lo Scariolante- Lega Nord), astenuti n. 0, su n. 17 Consiglieri presenti e altrettanti Consiglieri votanti, resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente

DELIBERA

- 1) Di approvare il regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, composto di n.16 articoli e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 2) Di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01 gennaio 2012.
- 3) Di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di Imposta Municipale Propria.
- 4) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, adottando, nelle more dell'approvazione dell'apposito DM in corso di emanazione, le modalità indicate nella nota del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 5343/2012 del 16/04/2012.

Su proposta del Presidente con voti a favore n. 11 (PD – Lista Civica Ferioli Sindaco), contrari n. 6 (PDL-Lista Civica Lo Scariolante- Lega Nord), astenuti n. 0, su n. 17 Consiglieri presenti e votanti, resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente stesso, delibera altresì di dichiarare la presente deliberazione, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito.

MM/MP/CB/cb
(Segue allegato)

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE

F.to MICHELE SCACCHETTI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

F.to MONICA MANTOVANI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 20/11/2012 al 05/12/2012

Lì, 20/11/2012

IL VICE SEGRETARIO

F.to MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì, 20/11/2012

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

MONICA PADOVANI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 30/11/2012.

Lì,

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì,

p. IL SEGRETARIO COMUNALE
L'IMPIEGATO ADDETTO



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 99 DEL 24/10/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile del Servizio Ragioneria, Controllo di Gestione, Provveditorato trasmette la proposta deliberativa concernente:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 20/10/2012

IL RESPONSABILE

CINZIA BARAVELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 20/10/2012

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

CINZIA BARAVELLI

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 24/10/2012

OGGETTO:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - INTEGRAZIONE

**COMUNE DI FINALE EMILIA
(Provincia di Modena)**

IMU

**REGOLAMENTO PER LA
DISCIPLINA DELL'IMPOSTA
MUNICIPALE PROPRIA**

INDICE

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili e valori di stima
- Art. 3 - Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali
- Art. 4 - Aree fabbricabili divenute inedificabili
- Art. 5 - Fabbricati inagibili ed inabitabili
- Art. 6 - Immobili utilizzati dagli enti non commerciali
- Art. 7 - Unità immobiliari possedute da anziani o disabili e da cittadini italiani residenti all'estero
- Art. 8 - Versamenti effettuati da un contitolare
- Art. 9 - Attività di controllo ed interessi moratori
- Art. 10- Rimborsi e compensazione
- Art. 11- Attività di recupero
- Art. 12- Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento
- Art. 13 - Incentivi per l'attività di controllo
- Art. 14 - Versamenti minimi
- Art. 15 - Riscossione coattiva
- Art. 16 - Entrata in vigore del regolamento

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, che ne dispone l'anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, in tutti i comuni del territorio nazionale.
2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n.446, dall'art. 13, comma 13, del Decreto Legge 201/2011 e dall'art. 14, comma 6, del Decreto Legislativo 23/2011.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2 - Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili e valore di stima

1. La base imponibile dell'area fabbricabile è determinata considerando il valore venale in comune commercio ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 504/1992;
2. Al fine di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti e per ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso, entro il 31 marzo di ogni anno con propria delibera la Giunta Comunale determina per zone omogenee, i valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili site nel territorio del Comune.
3. Qualora l'imposta sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato dalla Giunta Comunale, non si farà luogo ad accertamento di maggiore imposta a condizione che per la medesima area non sia stato registrato, in atto pubblico o perizia giurata, un valore superiore a quello deliberato.
4. Nel caso di omessa o infedele denuncia di area fabbricabile il valore di rettifica è pari a quello deliberato ai sensi del comma 2 o, se maggiore, a quello risultante da atto pubblico o perizia giurata. Del valore di rettifica ne viene data comunicazione al contribuente con l'invito a controdedurre entro 30 giorni. Nella controdeduzione il contribuente dovrà comunicare le proprie ragioni ed i fattori decrementativi del valore di stima. Sulle controdeduzioni pervenute nei termini previsti, il Comune si pronuncerà comunicando al proprietario un accertamento motivato e liquidando la relativa imposta. Nel caso di mancata risposta entro il termine stabilito, il valore di stima s'intenderà accettato e l'imposta sarà liquidata sulla sua base.

Art. 3 - Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali

1. Le aree fabbricabili su cui i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali esercitano l'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali, possono ottenere, su loro specifica richiesta, l'assimilazione come terreno agricolo, a condizione che sullo stesso

- permanga l'utilizzazione agro-silvo-pastorale. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, iscritti nella previdenza agricola.
2. Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
 - b) nel caso di società di capitali o di società cooperative, quando almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.
 3. L'assimilazione come terreno agricolo é concessa/riconosciuta a condizione:
 - a) che sul terreno non siano state eseguite opere di urbanizzazione o, comunque, lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione;
 - b) che non sia stata presentata specifica richiesta per ottenere la previsione di edificabilità dell'area nello strumento urbanistico.
 4. La richiesta, redatta in carta semplice, di assimilazione come terreno agricolo, deve essere presentata entro il termine di versamento della prima rata, al funzionario responsabile della gestione del tributo ed ha effetto anche per gli anni successivi e fino a quando ne ricorrono le condizioni, e deve contenere i seguenti elementi :
 - a) l'indicazione delle generalità complete del richiedente (persona fisica o società);
 - b) l'ubicazione del terreno e l'indicazione completa degli estremi catastali (foglio, particella ecc.);
 - c) l'impegno a fornire eventuali documenti e dati integrativi che dovessero essere ritenuti necessari all'istruttoria della richiesta;
 5. Nel caso in cui il terreno sia condotto direttamente solo da uno o alcuni dei comproprietari, la finzione giuridica opera nei confronti di tutti i contitolari

Art. 4 - Aree fabbricabili divenute inedificabili

1. Su richiesta dell'interessato, il funzionario responsabile dispone il rimborso dell'imposta pagata per le aree divenute inedificabili a seguito di approvazione definitiva di varianti agli strumenti urbanistici generali o attuativi oppure per vincoli imposti da leggi nazionali o regionali, successivamente al pagamento dell'imposta.
2. Il diritto al rimborso è riconosciuto alla contestuale sussistenza delle seguenti condizioni: non vi sia stata, o non vi sia in atto, un'utilizzazione edificatoria in forza di titolo abilitativo edilizio per interventi di qualsiasi natura sulle aree interessate; non vi sia stata o non vi sia in atto alcuna utilizzazione edificatoria, neppure abusiva, dell'area interessata o di una sua parte, a prescindere dagli eventuali provvedimenti amministrativi adottati in merito all'abuso.
3. Il rimborso è pari alla differenza tra l'imposta versata sul valore venale dell'area edificabile e l'imposta che sarebbe dovuta sulla base del reddito dominicale del terreno.
4. Il rimborso compete per non più di cinque periodi d'imposta, durante i quali il tributo sia stato corrisposto sulla base del valore delle aree edificabili e comunque non oltre l'ultimo acquisto a titolo oneroso dell'area stessa.

5. La relativa istanza di rimborso deve essere presentata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data in cui l'area è divenuta inedificabile ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 5 – Fabbricati inagibili ed inabitabili

La base imponibile, è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili i quali, di fatto, risultano non utilizzati e limitatamente al periodo durante il quale sussistono tali condizioni.

Le condizioni che possono determinare la inabitabilità o inagibilità di un fabbricato sono le seguenti:

- A. Degrado o carenza strutturali relative a tetti, solai, muri portanti e fondazioni.
- B. Degrado o carenza manutentive ai pavimenti, alle pareti, ai soffitti ed ai servizi igienici.
- C. Umidità non eliminabile con ordinaria manutenzione.
- D. Carenze di approvvigionamento idrico, areo-illuminazione, coibenza termica, riscaldamento e smaltimento delle acque reflue.

Se il fabbricato è costituito da più unità immobiliari la riduzione è applicata alle sole unità dichiarate inabitabili o inagibili.

Lo stato di inabitabilità o inagibilità può essere attestato:

- 1) Dall'Ufficio Tecnico Comunale, previa richiesta, con spese a carico del richiedente.

La domanda, redatta in competente bollo, deve contenere:

- generalità della persona fisica o giuridica richiedente;
- l'individuazione catastale delle unità Immobiliari interessate;
- titolo di proprietà delle U.I. interessate;
- versamento dei diritti di segreteria e spese di istruttoria/sopralluogo annualmente definite con atto deliberativo della Giunta Comunale.

- 2) Da parte del contribuente con dichiarazione sostitutiva di quanto sopra, ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Comune può attivarsi tramite l'UTC, per verificare l'attendibilità della dichiarazione.

In ogni caso la riduzione di cui trattasi non si applica ai fabbricati oggetto di interventi edilizi.

Il presente articolo non si applica ai casi di inagibilità da sisma in quanto disciplinati da specifica normativa statale.

Art. 6 - Immobili utilizzati dagli enti non commerciali

L'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, si applica agli immobili a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore.

Art. 7 - Unità immobiliari possedute da anziani o disabili e da cittadini italiani residenti all'estero

Si applica l'aliquota ridotta e la detrazione prevista per l'abitazione principale all'unità immobiliare e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da:

- anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata;
- cittadini italiani residenti all'estero a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Art. 8 - Versamenti effettuati da un contitolare

I versamenti dell'imposta municipale propria si considerano regolarmente effettuati anche da un contitolare per conto degli altri, a condizione che ne sia data comunicazione all'ente impositore.

Art. 9 – Attività di controllo ed interessi moratori

1. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 10– Rimborsi e compensazione

1. Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse nella misura stabilita dall'art. 9, comma 2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.
2. Il provvedimento di rimborso deve essere effettuato entro centottanta (180) giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
3. Non si dà luogo al rimborso di importi uguali o inferiori al versamento minimo disciplinato dal successivo articolo 14.
4. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente formulata nell'istanza di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al comune stesso a titolo di imposta municipale propria.

Art. 11- Attività di recupero

Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per imposta, sanzione ed interessi non supera euro 12,00.

Art. 12- Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

1. Il Comune, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme

risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di diciotto rate mensili. Se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 26.000,00, il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria redatte sui modelli predisposti dal Comune.

2. La sospensione e la rateizzazione comportano l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.
3. La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. In ogni caso, alla richiesta di rateizzazione dovranno essere allegati, a pena di decadenza ed al fine di verificare la temporanea situazione di difficoltà, l'ultimo estratto conto disponibile e l'estratto conto dell'anno precedente a quello della richiesta, relativi ai conti correnti bancari, postali o di deposito.
4. In caso di mancato pagamento di una rata:
 - a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
 - b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c) l'importo non può più essere rateizzato.

Art. 13 - Incentivi per l'attività di controllo

Per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente riscosse a titolo definitivo, a seguito della emissione di avvisi di accertamento dell'imposta municipale propria, potrà essere destinata con modalità stabilita dalla Giunta Comunale, se previsto dalla legge, alla costituzione di un fondo da ripartire annualmente tra il personale del Servizio Tributi che ha partecipato a tale attività.

Art. 14 - Versamenti minimi

L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 12 euro. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

Art. 15 – Riscossione coattiva

La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui al D.P.R. n. 602/1973 o ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.

Art. 16 - Entrata in vigore del regolamento

Le disposizioni del presente Regolamento entrano in vigore dal 1° gennaio 2012.